

→ **I verbali** degli interrogatori di Zampolini e Fathi che «inguaiano» ulteriormente gli ex ministri
→ **Finanziamenti** «senza presupposti». «Il ministro dello Sviluppo dava del tu ad Anemone»

Lunardi e Scajola «intimi» della cricca

Foto Ansa



L'ex ministro Pietro Lunardi

Il ruolo di Lunardi si fa riga dopo riga più grave leggendo gli atti depositati a Perugia dove pende la richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex ministro indagato per concorso in corruzione aggravata con il cardinal Sepe.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A PERUGIA

L'autista tuttofare tunisino che maneggia e distribuisce "50-100-200 mila euro in contanti" e consegna "buste" alla figlia del ministro. L'architetto per sua stessa ammissione "collettore di soldi, buste, assegni e contanti messi a disposizione di Diego Anemone per finanziare l'acquisto di immobili". Il ruolo dell'ex ministro Pietro Lunardi all'interno del sistema gelatinoso della cricca si fa riga dopo riga più grave leggendo gli atti depositati ieri al Tribunale dei ministri di Perugia dove pende la richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex ministro indagato per concorso in corruzione aggravata con il cardinale Crescenzo Sepe.

FATHI E ZAMPOLINI

Contro l'ex ministro pesano i verbali di interrogatorio di Hidri ben Fa-

Bertolaso smentito

Nuovi elementi sulla casa assegnata in via Giulia

Il tunisino factotum

Contro l'ex ministro i verbali di interrogatorio di Hidri ben Fathi

thi, il tunisino factotum e, come spiega più volte, "a disposizione di Balducci e poi di Anemone", uno che dal 2001 ha assistito in prima persona all'evolversi degli affari della cricca. E dell'architetto Angelo Zampolini, la prima - anche se non ancora del tutto - gola profonda del patto corruttivo basato su favori e tangenti che negli ultimi dieci anni ha condizionato il sistema degli appalti pubblici in Italia. Non hanno dubbi il procuratore Federico Centrone e i sostituti Sergio Sottani e Alessia Tavarnese: la corruzione aggravata si consuma "nell'aver Lunardi acquistato ad un prezzo di favore dalla Congregazione Propaganda fide rappresentata dal cardinale Crescenzo Sepe l'im-

mobile sito in Roma con inglesi da via dei Prefetti 18 e 9 e da vicolo Valdina n° 11". L'immobile, si legge ancora nella richiesta di autorizzazione a procedere, "è stato acquistato il 3 giugno 2004 mediante l'intervento risolutivo di Angelo Balducci per l'importo di tre milioni di euro". A fronte di tale acquisto, Lunardi, all'epoca ministro delle Infrastrutture, "consentiva grazie a tale sua qualifica, che la Congregazione accedesse al finanziamento Arcus, in difetto dei presupposti, per l'importo di due milioni e mezzo".

Scambi di favori acclarati, secondo l'accusa e la Corte dei Conti. Un patto corruttivo anche secondo la Corte dei Conti per cui l'erogazione di quel finanziamento è avvenuta commettendo una serie di abusi e irregolarità. Ad esempio avvenne "con nota d'ordine del ministro in persona", con richiesta di "trattazione prioritaria ed in via di massima urgenza".

IL SISTEMA

Anche il tunisino Fathi e Zampolini sottolineano il ruolo di Lunardi. I loro verbali sono un affresco esauriente del sistema della cricca. "Dal 2001 - racconta il factotum tunisino - era a disposizione di Balducci e poi di Anemone anche fuori dall'orario di lavoro. Le mie funzioni erano di andare in banca, fare operazioni di sportello, ritirare i soldi ed altre piccole commissioni. Recapitavo regali per tutti, attori, registi, politici, preti. A volte ho accompagnato Balducci in Tunisia. Altre volte a Parigi". Fathi è lo spallone per la consegna dei soldi. "Quelli che portavo a Zampolini per conto di Anemone erano i suoi, non so poi per chi venissero acquistati gli immobili... I 500 mila euro avevo sentito dire che servivano per l'acquisto di un appartamento sopra il Colosseo per il ministro Scajola. Le altre volte ho maneggiato cifre più piccole, 50 mila, 100-200 mila euro". Tappa fissa di Fathi era il ministero di Lunardi. "Ho incontrato

LA MADDALENA

Ispezione dei sub

I Vigili del fuoco hanno iniziato una serie di immersioni nei fondali della Maddalena per valutare il grado di bonifica dell'ex Arsenale del G8.